Anno III - N. 33

25 Agosto 1961

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviate l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI

Ordinario	L. 1.500
Speciale	» 5.000
Sostenitore	» 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica
di Giorgio e Piero Montanti
TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Si voterà il 5 Novembre

Avremo finalmente i consigli provinciali

Costituito un collegio unico in Provincia per la elezione di 32 consiglieri - Vi saranno elezioni di 2° grado

La Presidenza della Regione Siciliana ha diramato il comunicato stampa che qui di seguito integralmente pubblichiamo:

«La Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 45 del 21 agosto ha pubblicato il decreto presidenziale con cui si indicono le elezioni dei Consigli di Amministrazione straordinari delle provincie di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

In tutte le sette provincie le elezioni sono fissate per il prossimo 5 Novembre. All'elezione provinciale — come è noto — partecipano i Consiglieri Comunali in carica con il voto plurimo fissato dai precedenti decreti del 31 luglio scorso. Come previsto dall'art. 9 della legge 7 febbraio 1957 n. 16, presso la Segreteria Generale della Presidenza della Regione un apposito ufficio ha provveduto dal 6 al 16 agosto alla ricezione dei ricorsi per errore di calcolo inoltrati da parte dei Sindaci e dei Consiglieri Comunali delle provincie interessate.

Le Commissioni apposite — costituite con decreto presidenziale del 5 agosto — hanno entro i termini previsti provveduto all'esame dei ricorsi presentati sicchè si è potuto procedere alla indizione delle elezioni provinciali per il 5 Novembre.

Il Presidente della Regione ha dato contemporaneamente comunicazione ufficiale ai Prefetti delle provincie interessate della indizione delle elezioni. I Prefetti predisporranno gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle elezioni.»

Quindi ancora una volta viene fissata la data per le elezioni dei consigli di Amministrazione delle Provincie Siciliane.

Speriamo che questa volta sia veramente la volta buona.

Come è noto si voterà col sistema delle elezioni di secondo grado e voteranno soltanto i consiglieri comunali eletti nelle ultime elezioni amministrative. In provincia di Trapani è stato costituito un unico collegio elettorale per la elezione del Consiglio Provinciale che sarà composto di 32 unità.

Ogni Consigliere Comunale partecipa alle votazioni con un voto plurimo determinato in base al rapporto voti di lista e Consiglieri eletti.

Benvenuto il Questore Andreassi

Il Comm. Aristide Andreassi, il nuovo Questore che il Ministero ha voluto destinare alla Questura di Trapani, in sostituzione del Dr. Alessandrello recentemente trasferito alla Questura di Cosenza, ha preso già da qualche giorno possesso del suo ufficio e ha dato già inizio al responsabile disimpegno della sua alta carica. Credenziali indubbiamente valide le misure adottate appena in sede e tendenti a stroncare i giochi illeciti e gli abusi da parte di gestori di pubblici locali, nonchè il pattugliamento notturno della città.

Vogliamo augurarci che non si tratti soltanto dell'esperimento della cosiddetta «scopa nuova», ma che, piuttosto — come fa bene sperare il viso aperto e leale del Comm. Andreassi e il suo sguardo mobile e intelligente — della instaurazione in Trapani, dopo la discutibile esperienza che si è fatta del Questore Alessandrello, di una nuova scuola di costume dove il Questore è al servizio della legge in difesa della libertà dei cittadini, e non al servizio della fazione politica.

Auguri, Signor Questore! Auguri di vero cuore, per Lei e per noi. A Trapani c'è davvero bisogno di far dimenticare la gran confusione che si era creata tra il feudo politico, la conventicola e l'Autorità dello Stato.

Vincenzo Adragna Condirettore di "Trapani Nuova"

Il prof. Vincenzo Adragna, brillante giornalista e ben noto professionista ericino è stato chiamato a condividere la responsabilità della direzione di «Trapani Nuova». Al nuovo Condirettore il saluto augurale e il benvenuto più affettuoso della famiglia del Giornale.

Le sussidiarie protestano

I maestri della scuola sussidiaria della provincia di Trapani, aderenti allo S.N.A.S.E., riuniti presso i locali della Segreteria Provinciale, dopo un animato dibattito;

ESAMINATO la mancanza dello stato giuridico ed economico della categoria;

CONSTATATO la violazione palese dello Statuto siciliano nel quale si contempla, fra l'altro, che gli impiegati della Regione non possono avere un trattamento peggiore di quello nazionale;

CONSTATATO altresì lo stato di bisogno in cui versano i bambini della scuola sussidiaria;

ESAMINATO infine l'irregolarità dell'apertura della scuola;

FANNO VOTI:

che i maestri della scuola sussidiaria abbiano lo stesso trattamento economico e lo stesso stato giuridico dei maestri fuori ruolo dipendenti dello Stato;

che sia data l'indennità regionale come avviene per tutti gli impiegati della Regione e che vengano estesi tutti i benefici goduti o che godranno i maestri fuori ruolo;

che i bambini, i più disagiati di tutti, abbiano la refezione e l'assistenza scolastica;

che l'apertura dell'anno scolastico sia fissata al I. ottobre di ogni anno.

Vi presentiamo la Vice-Ispettrice

La sottotenente Peruzzi alla questura di Trapani

Il mazzo di garofani rossi che orna il tavolo di lavoro della Dott. Francesca Peruzzi-Cassetti, la quale ha preso possesso, da ieri, del suo delicato ufficio presso la nostra Questura, dona un'impronta gentile alla piccola stanza e rivela, anche se la Vice Ispettrice del Corpo di Polizia femminile dovesse allontanarsene, la presenza di una donna in un ambiente di per sè serio ed austero. E ciò è certamente bene.

Che donne dovessero essere le funzionarie e le assistenti da destinarsi a compiti di estrema urgenza e delicatezza quali quelli per cui il nuovo speciale Corpo di Polizia è stato istituito, ci sembra una necessità intimamente e strettamente connessa alla natura dei medesimi ed alla complessità dei problemi da risolvere, che richiedono principalmente quell'intuito, quella comprensione, quella capacità di compenetrazione affettiva, tutte quelle doti, insomma, più tipiche nella donna che nell'uomo.

Il Corpo di Polizia femminile, avrà da prevenire e da reprimere — ma più da prevenire — ogni reato in cui il minore o la donna siano parti attrici o parti lese; avrà da risolvere ben definite finalità di assistenza ai minori, di tutela della donna lavoratrice o del minore che lavora, avrà da tutelare la pubblica salute, minacciata specialmente da alcune deficienze della legge Merlin per altro bene identificate ed a tutti note. Lavoro di vasta mole, come si vede, e di multiforme aspetto, perchè svariate e talvolta non prevedibili sono le vie del traviamento in un'epoca come la nostra, in cui la tendenza al piacere sembra progredire a tutto scapito dell'impegno e del senso di responsabilità. E se aggiungiamo, poi, la miseria materiale, che va a formarsi a quella spirituale e morale, avremo dei quadri non certo rasserenanti di situazioni e di ambienti da cui proviene quel che proviene.

Ora l'opera di difesa sociale, eminentemente repressiva, non può affatto ritenersi sufficiente, in un moderno stato che ha da garentire le libertà dei cittadini, cui prima di tutto va però assicurata la pregiudiziale possibilità di essere liberi, oltre quella di farsi libero. E non vi può essere libertà là dove c'è miseria che, a lungo andare, si trasformerà irrimediabilmente in turpitudine morale.

Sarà, quindi, quella del Corpo di Polizia femminile, un'opera sagace ed intelligente ed amorevole e consapevole. Forse, anche, avrà del Materno. Ma sarà, all'occorrenza, azione ferma ed inflessibile, là dove ci sarà da estendere il rigore della legge in danno di chiunque dell'altrui miseria, miseria nel senso più ampio del termine, si sarà fatta leva per turpi traffici o per sporchi guadagni.

Le vedremo presto all'opera, quindi, coteste donne impropriamente dette «poliziotto». Impropriamente perchè il loro compito non va confuso con quello degli organismi di polizia già costituiti, la cui opera è preziosa per tutte altre ragioni.

Avranno, certo, la loro divisa. Ci han detto che Schubert ne abbia suggerito il disegno ed il colore. «Non so — ci ha risposto la dott. Peruzzi — quel che sia stato il contributo di Schubert, ammesso che ci sia stato. Certo che la divisa c'è. Un tailleur grigio-lavagna per l'estate; un tailleur blu-notte per l'inverno; sotto sempre una camicia bianca con cravatta.

Bustina? o berretto con visiea? Questo è quel che, ancora, non si sa. Ma una donna con berretto e visiera non riusciamo proprio ad immaginarcela. E' forse per questo che si dubita della collaborazione di Schubert! La «bustina» sarebbe certamente più adatta. Naturalmente, sul «tailleur» figureranno le mostrine con i gradi.

Attualmente soltanto una donna appunterà sulla sua divisa mostrine di Ispettrice di terzo grado. E' la signora Bordoni, di Trieste, che ha diretto il corso di formazione cui sono state ammesse le 76 vincitrici (7su 176 concorrenti) delle ardue prove di concorso. Dal severo corso di formazione, durato cinque mesi e svoltosi in Roma, sono uscite poi le 68 Vice Ispettrici che han ricoperto 68 su 102 posti d'organico. La carriera va dal grado di Vice Ispettrice (Sottotenente) a quella di Ispettrice -Capo (Tenente Colonnello, sviluppandosi attraverso i gradi intermedi di Ispettrice di terzo grado (Tenente); di secondo grado (Capitano); di primo grado (Maggiore). Collaboreranno con le ...ufficialesse, le assistenti di polizia, col grado di sottufficiali.

La Vice Ispetrice Peruzzi è romana. Sarà certamente assai dinamica e decisa nell'espletamento dei suoi compiti, e questo lo abbiamo dedotto, e riteniamo di non ingannarci, dalla rapidità del suo discorso e dalla chiarezza delle sue risposte anche quando le domande non fossero del tutto pertinenti alle sue funzioni. Posono sposarsi le funzionarie del Corpo di Polizia femminile? «Quando lo vogliono. Basta ottenerne l'autorizzazione dal Ministero. Io l'ho ottenuta già prima di iniziare il mio servizio».

La dott. Francesca Peruzzi è infatti sposa felice, dal 31 luglio, non appena ebbe ultimato il corso, con il Dott. Cassetti, medico dell'Ospedale Ingrassia di Palermo, e figlio dell'Intendente di Finanza Cassetti che molti dei nostri lettori sicuramente ricorderanno per il lungo periodo da lui trascorso a Trapani, in attività di servizio.

Brillantemente laureatasi in giurisprudenza, compì un periodo di pratica penale presso lo studio di una nota avvocatessa romana. Poi fu impiegata dello INPS e prestò servizio nell'Ospedale Ingrassia di Palermo, dove conobbe il Dott. Cassetti. Ama il teatro di prosa, legge quando ne ha il tempo, preferibilmente opere di narrativa moderna e contemporanea, e si rammarica del fatto di non aver potuto leggere ancora, perchè assai presa dal lavoro e, più dallo studio, il «Gattopardo». Cosa che farà prestissimo. Un funzionario, durante il colloquio concessoci, entra e consegna alla signora delle pratiche. Sono ancora poche. E allora ci permettiamo di darle un consiglio, Signora Peruzzi, legga mentre ne ha il tempo «Il Gattopardo» se proprio lo desidera. E tanti, tanti auguri di buon lavoro.

Uu problema che aspetta soluzione

DIFENDERE UN CITTADINO ALLE PRESE CON LA CARNE

I macellai dovrebbero avere il dovere di esporre la carne con l'indicazione del prezzo e della qualità - In altre città le cose vanno diversamente

Il problema della vendita delle carni macellate a Trapani è un problema sul quale le Autorità, fino ad oggi, e ci riferiamo soprattutto all'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione, non hanno sentito il dovere di affrontare seriamente sia nell'interesse della categoria dei macellai, sia nell'interesse dei consumatori.

Si è sempre dibattuto sulla stampa un altro problema, quello della distinzione delle macellerie di prima categoria che dovrebbero vendere solo vitelli, vitelloni e manzi, da quelle di seconda categoria che dovrebbero vendere carni di bue, vacca e toro. Ebbene, tale distinzione, da noi tanto auspicata nell'interesse dei consumatori, mentre esiste già da tempo in tutte le altre città d'Italia e dell'Isola, ed anche nella nostra provincia nei Comuni di Marsala, Mazara ed Alcamo, non si è voluto mai farla attuare nella città capoluogo. Ed il motivo è ben chiaro: solo così le autorità possono venire incontro ... alla categoria, consentendo che sia venduta la vacca al posto della vitella e che il toro sia spacciato per manzo.

Non possiamo però fare di tutte le erbe un fascio, e siamo in verità coscienti che esiste pure ,anche se rara, qualche macelleria gestita da gente di antico stampo che, a semplice richiesta telefonica, invia a casa del cliente il taglio di carne desiderato.

Purtroppo però l'applicazione dei prezzi per i singoli tagli, come fino ad ora sono stabiliti, lascia molto a desiderare per le lacune esistenti, non rispecchiando essi la proporzione esatta dei valori fra i diversi tagli anatomici della stessa categoria di animali. E sono questi i principali motivi che spingono i macellai ad agire con poca scrupolosità. Non è giusto, ad esempio, che le fettine debbano avere lo stesso prezzo della carne da bollito o per il tritato; non è giusto che il prezzo del secondo taglio di un animale della stessa categoria si differenzi per poco dal primo taglio pregiato, e così via di seguito; ecco i motivi che giustificano l'agire illecito dei macellai a danno dell'incredulo consumatore al quale viene appioppato il piscione di vacca per arrosto di vitello.

Bisogna che le autorità intervengano per mettere fine a questo sistema, ormai in uso, dell'arraffa arraffa.

Il problema va esaminato con oculatezza e con obiettività; ma sopratutto con competenza.

I macellai hanno il dovere di esporre la carne con l'indicazione del prezzo, della denominazione del pezzo anatomico, nonchè della categoria di appartenenza dell'animale; il consumatore ha il dovere di pagare il prezzo secondo il giusto valore ed in raporto al pregio del taglio richiesto.

E' stato questo un problema che la stampa ha sempre dibattuto senza però che fin ora le autorità abbiano sentito il dovere di intervenire.

Per finire diciamo che qui a Trapani non esiste una squadra annonaria, composta da agenti di P.S., da Carabinieri e da Vigili Urbani, che, iniziando il proprio servizio di controllo al macello, all'atto dell'apposizione del timbro di categoria sull'animale macellato, segua poi le vendite nelle carnezzerie per garantire il consumatore contro i molti abusi dei macellai.

ANNA MARIA MORFINO — *MISS CINEMA 1961*

MARIA POMA — *MISS TRAPANI 1961*

La dott. Francesca Peruzzi - Cassetti a colloquio col nostro Prof. Adragna.

Nel Santuario di S. Vito lo Capo

La Cappella del Santo Patrono preda della polvere e dell'incuria

Non sarebbe inopportuno restaurarla con amore prima che essa si sgretoli così come si è sgretolato l'antico stemma che ornava il portale d'ingresso della Chiesa

Con il Parroco, che ci guidava benevolmente, abbiamo, di recente, visitato il Santuario di San Vito Lo Capo.

In verità, non era un certo qual fervore religioso a spingerci, a quell'ora — le dieci circa antimeridiane — tra gli altari e le icone. Molte volte avevamo desiderato vedere, dal di dentro e dal di sopra, in che consistesse quel vetusto baluardo che sorge al centro del paese, e che ha tutto l'aspetto di un castello o di una fortezza.

Incontrato, quindi, il Parroco, sul sagrato, gli abbiamo manifestato il nostro desiderio. Ed egli, gentilissimo, ci ha guidato, dandoci le notizie che poteva (si trova in San Vito da soli otto mesi).

Ci ha detto subito, intanto, di non aver trovato alcuna notizia sul come e sul perchè sia sorto un tale sacro edificio. Ma ci siamo messi ugualmente in movimento.

Di fronte all'ingresso laterale si erge maestosa la cappella del Santo patrono; ricca di marmi, di pannelli, di gessi e di legni.

La Cappella del Santo, tipico esempio di arte settecentesca, è legata alla memoria di un passato da non dimenticare. L'attuale abbandono nel quale essa è tenuta non depone certamente a favore delle autorità responsabili.

Ora noi non abbiamo mai avuto la presunzione di ritenerci intenditori di arte e di scopritori di capolavori; ma, subito, quella cappella, ci ha colpito. Ci ha, però, rattristato il vedere come, da diversi anni, sia stato trattato quel che, a nostro avviso, è un piccolo capolavoro. Il fumo, la polvere, l'umidità, le crepe, ci ricordano le tombe etrusche di recenti scoperte.

Il Parroco, notato il nostro disappunto, giustificò sinceramente il suo predecessore e ci espose il suo proponimento di fare qualcosa per contribuire alla soluzione di un problema che sta anche a lui molto a cuore. Ci disse, anzi, che si riprometteva di interessarne il Sindaco, Dott. Mariano Minore.

Ed appunto al Sindaco noi, ora, rivolgiamo un appello. Signor Sindaco, sappiamo bene che il Comune ha bisogno di tante altre cose assai più urgenti: l'acqua che manca in tante strade, alcune trazzere adatte solo al transito di mezzi cingolati, la necessità di assumere qualche altro agente di polizia urbana per il traffico caotico delle domeniche; tutte queste cose sono senz'altro di vitale importanza. E siamo tutti d'accordo con lei, signor Sindaco.

Ma, Signor Sindaco, vede Lei quanti turisti accorrono in San Vito la domenica? Essi vedono e notano anche il desolante abbandono in cui è tenuta la chiesa di San Vito.

Circa tre anni fa, abbiamo ospitato il collega Adragna da Erice, il quale, appassionato cultore di ogni memoria ericina (ricordiamo che San Vito faceva parte, fino a qualche anno fa ,del vecchio e glorioso Comune di Erice), il quale aveva notato tutte queste coserelle. Ricordo, anzi, che aveva ammirato, sul portale della chiesa prospiciente sulla piazza, uno stemma del Comune di Erice che, a suo dire, era l'unico in ottime condizioni esistente ancora in tutto l'ex Comune. Accortosi che stava per cadere, egli lo fece notare all'allora Parroco Don Antonino Flores, prospettandogli, addirittura la possibilità di rimuoverlo per meglio conservarlo, o ad Erice o, anche, a S. Vito. Il Parroco non ne fece niente, chissà perchè.

Dopo una settimana lo stemma precipitò, polverizzandosi.

Ebbene, vogliamo attendere che qualche altra cosa di più prezioso si polverizzi e, poi, magari, andremo alla ricerca di responsabilità?

Gianni Gallo

Trapan's life

Per festeggiare il 18mo compleanno della figlia Magda, è stato organizzato dal Comm. Stefanino Fontana, un cocKtail party al Ciclope di Erice.

La festeggiata, bionda e carina come al solito, indossava un abito di chiffon lilla, completato da una parure di perle (vere o false?).

E' stata un'ospite abbastanza disinvolta e cordiale, anche con i «soliti ignoti».

Tra le ragazze più carine faceva spicco Serenella Taccari, la bionda indossatrice palermitana, che, pur sfoggiando un abito, definibile da incompetenti un po' «pre-maman» è apparsa spigliata e simpatica con tutti.

Tra gli amici più intimi, le compagne di scuola ed i parenti, abbiamo notato anche una ragazza tedesca, il cui nome non ci è noto, che oltre ad essere circondata dai fratelli Indelicato che, nemmeno a dirlo, sfoggiavano il loro «savoir faire» noto a tutti in tutte le lingue (chissà che strafalcioni), è stata causa di divertenti gaffes da parte di Enzo Venza, il quale snocciolava le uniche parole tedesche che conoscesse, e cioè «cartofen» (patata) e «fisch frozen» (pesce congelato), senza sapere che la straniera parlava molto bene l'italiano, tanto è vero che molto presto prenderà la laurea in lettere a Palermo.

Si sono fatti ancora notare tra i non intervenuti i baldi giovani Pippo Messina e Salvatore Garsia. Mentre, tra gli intervenuti, davano un po' all'occhio la fatale, nonchè — bruttale — Letizia Minore, con le spalle cosparse di foruncoletti (orribile visu); la svettante Leli Aula che insieme alla diafana e sorniona Maria Stella Orbusuè ha contribuito ad arricchire l'andamento della sala. Ancora le inseparabili Maria Pia Gianformaggio e Lelle Renda che, con la loro solita ingordigia hanno fatto sparire mezzo buffet, sotto gli occhi vigili della famiglia Fontana.

Presente anche il prestante ed un po' alcolico Tonuccio Ciaravino, uno tra i pochi ad ostentare uno sgargiante farfallino.

Nella confusione non poteva mancare il solito gruppetto di barcollanti e singhiozzanti ubriachi.

La festa si è chiusa con lo spettacolare capitombolo di un cameriere (forse appartenente al suddetto gruppetto) che ha trascinato nella sua caduta un vassoio di coppe di champagne.

Concludendo questo frizzante articolo, rinnoviamo gli auguri alla signorina Magda Fontana e chiediamo venia a tutti coloro che sono stati oggetto delle nostre un po' maligne sforbiciate.

Docalice

Il Rag. Salvatore Pagano e Famiglia si associa con animo commosso al lutto del Dr. Pasquale Marino per la morte della Signora

Maria Marino Nicosia

di anni 67

donna dotata di virtù non comuni, cessata di vivere improvvisamente in Milano il 21 del corr. mese.

Il numero della nostra Tipografia è 2.24.01

POESIA NUOVA

Rassegna della poesia italiana d'oggi

Direttore: P. CALANDRA
Condirettore: A. FRATTINI

ANTONIO VENTO EDITORE

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agenzia Generale per Trapani e Provincia

Via Torrearsa, 20 - Telefono 2601

Leggete e diffondete

IL SETTIMANALE

TRAPANI NUOVA

Lascia Trapani il Direttore dell'INPS

Il dott. Pasquale Lattanzi, Direttore della Sede provinciale dell'INPS, è stato trasferito alla sede di Caserta. A sostituirlo verrà il Dott. Ettore Pelosi, proveniente dall'INPS di Avellino.

Al Dott. Lattanzi, che con acume ed intelligenza ha diretto per circa sette mesi la sede di Trapani, vada l'augurio migliore per una più brillante carriera ed un caloroso saluto unitamente alla sua famiglia; mentre al Dott. Pelosi, da queste colonne, diamo il benvenuto nella Città falcata.

Concorso per giovani Capi di impresa

Il Comité International de l'Organisation Scientifique — CIOS — ha bandito un concorso tra giovani capi d'impresa per uno studio in materia di organizzazione scientifica.

Tale concorso viene attuato in occasione del XIII Congresso Internazionale del CIOS, che si terrà a New York nel settembre del 1963 ed al vincitore sarà assegnato un premio di franchi svizzeri 4.000 oltre alla pubblicazione della memoria fra gli Atti del CIOS.

Il tema proposto per il concorso del 1963 è lo stesso del Congresso e cioè: «Progresso umano attraverso il progresso della Organizzazione», così commentato dal Presidente del CIOS: «Ogni decisione sulla direzione e sulla organizzazione tocca l'essere umano e l'effetto che essa ha sull'impresa».

Conformemente al regolamento del concorso, la data ultima per la presentazione dei lavori al Segretario di Ginevra è fissata per il 15 settembre '62.

Poichè peraltro i lavori dovranno essere preselezionati dalle organizzazioni nazionali, il termine ultimo per la presentazione al Comitato Nazionale per l'Organizzazione Scientifica (CNOS) Piazza Venezia, 11 - Roma, rimane fissato per il 31.5 1962.

La relazione dell'avv. Gaetano Messina

La Conferenza Nazionale del mondo dell'agricoltura

Col Piano Verde, l'azione degli Enti Cooperativistici potrà disporre di maggiori provvidenze ed avviare a soluzione molti problemi

Nel non lontano passato, questa funzione era largamente assicurata dalle categorie commerciali più pronte a recepire nel loro interesse le previsioni sul prossimo raccolto e dagli stessi viticoltori che in genere erano attrezzati al riporto di tutto o di parte della loro produzione vinicola all'anno seguente.

Ora tutto questo non avviene più.

Vari sono i motivi e non staremo qui ad elencarli.

Uno però ci sembra fondamentale e su di esso desidero richiamare la vostra attenzione: la mancata stabilità dei prezzi e la loro rispondenza, non a circostanze obiettive di produzione, ma agli interventi illeciti della sofisticazone.

Chi volete che riporti il vino all'anno appresso quando non è valutabile l'ammontare del prodotto extra vendemmia?

Risolto il problema grosso della sofisticazione, lo stokkaggio riprenderà la sua azione per giungere così all'equilibrio del mercato pur nelle diverse produzioni annuali.

La auspicata disciplina generale del settore potrebbe meglio attuarlo: ma nell'attesa di giungere a tanto, si possono sperare risultati soddisfacenti con incentivi creditizi e sul costo degli interessi.

La cooperazione ha avuto veramente mirabile sviluppo nel settore e la sua azione benefica si va sempre più allargando e va conquistando nuove zone: col «Piano Verde» essa può disporre di maggiori provvidenze e contributi.

Anche qui si impongono incentivi per lo stokkaggio che dovrebbe assumere carattere costante.

In genere la necessità di svuotare le attrezzature per averle pronte per la vendemmia e di presentare il rendiconto ed il saldo ai Conferenti, spingono a vendere il prodotto entro il mese di luglio.

Ne deriva una offerta ingente di vini — specie nelle annate pesanti — nei mesi estivi con relative conseguenze sui prezzi, trasferendo qualche volta, a questo tempo, la crisi di mercato, evitata in vendemmia.

Basta riflettere sul fatto che il vino nuovo non può essere posto al consumo che qualche mese dopo la vendemmia, per consigliare agli Enti Coperativistici la convenienza di spingere le vendite fino al Settembre — Ottobre, si da chiudere lo intero ciclo annuale di produzione e di consumo.

Ma la cooperazione deve porsi e risolvere con urgenza il problema del diretto collocamento dei prodotti sul mercato, di portarli al consumatore senza attendere l'intermediario costoso e dispendioso.

Specie la giovane cooperazione meridionale deve organizzarsi per andare direttamente sui grandi mercati di consumo: attendere la richiesta è atteggiamento non più attuale!

Le Centrali del vino e la cooperazione di secondo grado possono servire bene allo scopo.

Due parole sul Mercato Comune.

La viticoltura italiana guarda con grande interesse e con fondata speranza al Mercato Comune.

Vero è che di esso fanno parte i due paesi che sono i più grandi produttori del mondo (Francia ed Italia) ma è anche vero che gli altri quattro Paesi hanno un consumo pro—capite bassissimo; Paesi si può dire che non conoscono il vino e ne ostacolano il consumo con altissimi dazi.

Sono Paesi assai ricchi, ad alto livello sociale e potrebbero recepire notevoli aumenti nel consumo dei vini.

Occorre inserirci convenientemente in questa grande aria di consumo ma con chiarezza di idee e con conveniente organizzazione.

Attualmente alla C.E.E. è allo studio la legislazione comune vitivinicola: è un argomento fondamentale, perchè le decisioni che si andranno ad adottare, saranno legge per gli Stati membri.

Non è il luogo ed il tempo idoneo ad un esame sulle discussioni in corso. Vorrei, però, che da questa assemblea partisse un indirizzo di base, una raccomandazione; il Paese ha interesse che al Mercato Comune, nella legislazione comune venga considerato e tutelato il vino, prodotto da uva e questa prodotta da vitigni i più appropriati alle varie caratteristiche del suolo e del sole che splende in Italia.

A servizio, diciamo, a servizio, di questo prodotto, il vino, vi è e va considerata, una industria enologica e distillatoria: ma non avvenga il contrario.

Abbiamo proposto alla C.E.E. l'alcolizzazione dei vini con qualsiasi alcool naturale, di qualunque provenienza, mentre Francia e Germania chiedono l'esclusione di qualsiasi alcool che non sia da vino.

E' una proposta che appare assai strana per un grande paese produttore come il nostro e che produce i vini a più alta gradazione naturale fra gli Stati membri!

Nè vale il dire che in quei due Stati l'alcool da vino viene ceduto ad un minore prezzo del nostro; questa sarebbe, anzi, un'ottima e convincente occasione per ottenere il nostro allineamento con i prezzi francesi e la fine di quell'assurda legislazione fiscale italiana che opera una vera e propria stortura nel mercato degli alcoli e provoca l'immissione al consumo, con la sofisticazione, dei vini non commestibili.

On. le Presidente, Signori, in Italia non vi è accesso di produzione nella media decennale, come non vi è carenza di consumo.

L'incremento di produzione previsto per i prossimi anni, potrà largamente essere assorbito dalla distillazione dei sottoprodotti e dei vini scadenti, dalla stroncatura della sofisticazione, dal maggior consumo delle uve da tavola, dall'incremento dei succhi d'uva.

Il miglioramento qualitativo, in atto, della produzione e del tenore di vita del Paese, consentirà l'aumento del consumo interno pro—capite a lit. 120, e della esportazione verso l'Estero, verso i Paesi del M.E.C. e verso quegli altri dove si comincia a conoscere da ora il vino.

Una coordinata organizzazione del settore, una programmazione nazionale, regionale e zonale dovrebbe assicurare ad ogni zona viticola la sua destinazione primaria, secondo la sua vocazione pedologica; ad ogni zona la sua viticoltura e da ogni viticoltura il buon vino.

Si eliminerebbero così i contrasti, contraffazioni, le disparità e si raggiungerebbe la tutela e perciò la valorizzazione di ciascuna produzione.

Per l'esportazione disporremo di una gamma varia di vini genuini, di prodotti serii, in luogo della confusione odierna, che — a dritto od a torto— ci viene tanto rinfacciata.

L'industria enologica avrà il suo lavoro sol che si ponga essa stessa al servizio di una viticultura coordinata, che non vuole, che non tollera confusione.

Nell'armonia e nel rispetto dei caratteri e della vocazione di ciascuna zona e di ciascuna troverà, attraverso una delle sue maggiori produzioni, sollievo ai mali attuali e certezza per l'avvenire.

Polemica per i netturbini

In merito al comunicato stampa della CISL di Trapani apparso sul giornale di Sicilia del 19 c. m., non per spirito polemico ma per amore di verità e perchè l'opinione pubblica ne abbia conoscenza, si precisa che le assicurazioni fornite dall'Amministrazione Comunale di Trapani ai dirigenti cislini per quanto concerne le rivendicazioni dei netturbini della città, sono le stesse che nei primi del corrente mese erano state fornite dal Sindaco Bassi ai dirigenti della Camera del Lavoro e in seguito alle quali si era sospesa l'azione di sciopero della categoria, pur mantenendo lo stato di agitazione.

Pertanto, lo sciopero del 10 corrente, proclamato dalla CISL per i soliti motivi demagogici, non ha fatto che sfondare una porta aperta in considerazione che le legittime rivendicazioni dei lavoratori della nettezza urbana erano state affrontate con la consueta serietà dalla CGIL che le stava portando a felice soluzione.

Tema: la figura e l'opera di San Paolo

Si é conclusa con successo la Seconda Sagra della Bibbia

Pubblico numeroso anche alla Mostra fotografica del viaggio di S. Paolo a Roma ed al Concerto dato in S. Cataldo dal Coro Polifonico del C.T.G. di Palermo

La seconda edizione della SAGRA della BIBBIA, conclusasi in Erice dopo quattro giorni di interessantissima attività, ha riscosso un innegabile successo sia di pubblico, sia di stampa.

La villa San Giovanni, sita in uno dei luoghi più suggestivi della cittadina, ha aperto il suo magnifico salone agli intervenuti, che, in una non consueta cornice di bellezza naturale, hanno trascorso ore di serena meditazione, seguendo la dotta ed efficace e penetrante parola di Mons. Giuseppe Petralia e gli interventi ugualmente apprezzati del dott. Mario Inglese, del prof. Salvatore Giurlanda, dell'avv. Salvatore Perrera, del prof. Ignazio Poma, di Mons. Nicolò Bonaiuto e del prof. Isidoro Costantino.

Gli organizzatori possono ben dirsi soddisfatti per la riuscita della manifestazione, da essi curata fin nei minimi particolari, ed è fuori dubbio che l'esperienza di questo secondo anno varrà a rendere sempre più imponenti le successive edizioni.

Come sopra si è accennato, uno degli obbiettivi più importanti raggiunti quest'anno è certo quello dell'interesse suscitato in tutta la stampa regionale di grande informazione; interesse che è facile prevedere ancora più ampio dal prossimo anno in poi.

Ben curata è stata la propaganda, effettuata con manifesti, pieghevoli e cartoline spedite ovunque, e non soltanto dagli organizzatori.

Tutto questo lavoro è stato certamente assai fecondo perchè è valso ad accostare la figura del grande Apostolo Paolo tema di tutte le relazioni della Sagra 1961 ad un pubblico ansioso di spiritualità.

Ed a ciò ha contribuito anche la Mostra fotografica inaugurata mercoledì 9 agosto dal Vescovo di Trapani (che si è vivamente interessato allo svolgimento dei lavori e che aveva accettato di assumere la manifestazione sotto i suoi auspici), la quale ha presentato ai visitatori una incisiva panoramica sull'iconografia di San Paolo nochè sui luoghi legati al suo viaggio verso Roma, realizzata con la partecipazione del centro di Propaganda e Stampa per i Commissariati di Terrasanta in Italia, dell'Italian State Tourist Office (E.N.I.T.) di Malta, degli E.P.T. di Roma Messina e Reggio Calabria, dell,Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice.

Assai ammirato è stato il Coro Polifonico del Centro Turistico giovanile di Palermo, diretto dal Maestro Giuseppe Giglio, che, nella Chiesa di San Cataldo Domenica 13 agosto, ha dato un attesissimo saggio del suo repertorio, offrendo indimenticabili interpretazioni di musiche di Anonimo del XVI secolo, Palestrina, Bach, Carissimi, Marenzio, Benevoli, Perosi.

Nè, tra le attrazioni collaterali, sono mancate quelle dedicate allo Sport, quasi a sottolineare l'interesse manifestato da San Paolo anche per l'attività atletica, di cui spesso nel suo epistolario ricorrono termini ed immagini. Un torneo di pallacanestro infatti, cui hanno partecipato le squadre del CUS lilibeo di Marsala, dell'E.N.A.L. e dell'A.S. Rosmini di Trapani, e che è stato vinto da quest'ultima, ha interessato un vasto pubblico di giovani che ha seguito tutte le fasi degli incontri.

Fra quelli che hanno dato e alla coordinazione di tutte le manifestazioni: le Figlie di San Paolo, l'architetto Daidone, il prof. Scuderi, direttore del Museo Pepoli di Tapani, il Comitato Provinciale del C.S.I..

Graduatorie aspiranti all'insegnamento medio

Per opportuna informazione di coloro che vi abbiano interesse, si comunica che in data 9 Agosto 1961, nei locali della Scuola Media di Via Mazzini — Trapani — sono state pubblicate, dopo l'esame dei ricorsi, le graduatorie provinciali definitive degli aspiranti ad incarichi d'insegnamento nelle scuole secondarie della Provincia di Trapani per l'anno scolastico 1961-62.

Il Rag. Giovanni Miceli Direttore della Cassa V. E.

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che il Rag. Giovanni Miceli, già V.Direttore della Cassa di Risparmio V.E., con recente provvedimento è stato promosso al grado di Direttore. Al rag. Miceli, funzionario di vecchio stampo, gli auguri ed il compiacimento del nostro Giornale.

Il Prof. Gianni Di Stefano promosso Cav. Ufficiale

Apprendiamo che con recente provvedimento del Capo dello Stato, il Prof. Gianni di Stefano, già Cavaliere al merito della Repubblica, è stato nominato Cavaliere Ufficiale.

Al Prof. Gianni di Stefano, molto apprezzato per la sua attività di professionista e di giornalista, gli auguri più cordiali della famiglia di «Trapani Nuova».

La suggestiva tesi di Samuel Butler

L'ODISSEA Poema trapanese?

di VITO SPITALERI

Un grande scrittore inglese, Samuel Butler, pubblicava nell'anno 1895, in Londra, un grosso volume che la critica classica si affrettò a definire fantastico: «The Authoress of the OdisseY». La tesi era effettivamente «incendiaria»: si sosteneva infatti che l'Odissea era stata scritta da una poetessa trapanese e che il celeberrimo ed avventuroso viaggio dell'Eroe ulisside non fosse stato che un lungo e periglioso periplo attorno alla Sicilia.

Della «verità» della sua tesi lo scrittore era profondamente convinto sia per certi studi fatti sulle carte dell'Ammiragliato Britannico, sia da una diretta ed attentissima lettura del testo greco oltrechè da un «motivo» numismatico: la presenza in un Museo britannico di una moneta, rinvenuta in località vicina a Trapani, portante effigiato il celebre «fermaglio di Ulisse».

Lo srittore, col cuore in gola, venne in Sicilia circa settant'anni or sono e si precipitò a Trapani per un diretto confronto dei luoghi con quelli descritti nel poema omerico.

Individuò in favignana, l'isola delle capre selvatiche, come dall'antica radice greca; in Trapani la Scherie dei Feaci e cioè la città dai due porti: in una larga grotta alle falde del Monte Erice, la dimora di Polifemo. Nella scatenata polemica, si assistette allo inverso della «Questione omerica». Non erano più le molte città elleniche che si disputavano l'onore di avere dato i natali ad Omero, ma erano studiosi che si rifiutavano di prendere in considerazione simile «pazzesca» ipotesi Qualcuno disse: «Ma allora bisogna rivedere la posizione di tutta la cultura greca di Sicilia!»; «Rivediamola pure»! rispose lo scrittore che non si era arrestato dinanzi ad alcuno ostacolo di critica: «Il lettore osserverà — puntualizzò nella Rassegna della letteratura siciliana — che siamo portati in vicinanza immediata della Sicilia ed è cosa naturale dunque che per alcuni secoli l'isola di Favignana anticamente chiamata Egusa, sia stata creduta quella dove Ulisse cacciò le capre prima di intraprendere la sua sventurata spedizione contro Polifemo.

«Alle falde dell'Erice, coloro che accettano la opinione suaccennata, mettono l'antro del gigante stesso che esiste ancora nelle favole del contadino sotto il nome di «Conturrano». E ritenne di trovare i Lestrigoni osservando: «La città dei Lestrigoni si chiama Telepilo nell'Odissea, cioè una città grandiosa ed importante appartenente ad un popolo che possedeva i medesimi caratteri generali dei Ciclopi. Cefalù vi corrisponde in tutti i suoi particolari, e la posizione geografica è esattissima, e in due luoghi, alla distanza di un chilometro l'uno dall'altro, ammiriamo avanzi stupendi di mura e di edifici megalitici. Ed è ancora notevole che, secondo Tucidide, le due razze più antiche della Sicilia erano i Lestrigoni ed i Ciclopi, e che le sole città siciliane dove troviamo avanzi analoghi a quelli di Hissarlik, in Asia Minore, sono Erice e Cefalù».

Il manoscritto che consta di due parti, fu dal Butler lasciato alla sua dilettissima Trapani, nella cui Biblioteca Civica è conservato nell'attesa che venga integralmente tradotto.

La cerimonia della solenne consegna, avvenuta nel 1903 fu consacrata in atto pubblico, ed il Sindaco di Trapani, che era il Sen. Nunzio Aula, rivolgendosi all'espresso inviato da Londra, signor HenrY Festing Jones, disse «Trapani ricorda con affetto l'illustre grecista, profondo cultore dell'arte e delle lettere, l'originalissimo intelletto, il gentile amatore del nostro cielo e della nostra terra, delle vestigia antiche di nostra civiltà, evocatore delle nostre leggende.

Trapani sarà custode gelosa dell'opera donatale coll'augurio che presto sorga nuova mente eletta a confermare, illustrare e continuare le sue ricerche».

A molti anni di distanza è stata riesaminata la suggestiva tesi, e Trapani ed Erice sono ritornate al centro dell'interesse classico.

Un insigne studioso e srittore della Nuova Zelanda, il prof. Pocock,ha sostato alquanti mesi nella città falcata per un attento esame di luoghi e di documenti.

Ritornato in Patria, ora ha pubblicato un libbro per confermare il pensiero di Samuel Butler.

Siamo forse davvero ad una svolta delle più grandi tradizioni greche del mondo classico?

Invero è noto che sin dai tempi omerici la Sicilia è stata fonte di grande ispirazione poetica nelle vicende eterne del dolore e della gioia.

Forse è da pensare che non senza «ragione valida» l'Eroe di Virgilio, Enea, inseguito dalle avversità del Fato e cacciato dalla sua Patria d'Oriente, approda a Trapani, città dai due porti, protesa nel mare delle «Capre selvatiche», dove forse era ancora «sentita» una tradizione omerica.

Nel Terzo e Quinto Libro dell'Eneide saranno canti e giochi e regate e competizioni in onore del vecchio Anchise, seppellito alle falde dell'Erice, dove sorgeva un magnifico Tempio dell'amore e del mare.

Forse non senza ragione valida, Virgilio che visse granparte in Sicilia, aveva voluto che l'eroe troiano ritrovasse nel mare e sulle coste di Trapani e dell'Erice tutto se stesso, dopo la avventura africana colla regina Didone, prima di issare le vele che l'avrebbero portato indenne alla foce del Tevere.

Vito Spitaleri

Cristo fra Pietro e Paolo. (Avorio del-5 sec.)

La rivista "Trapani,, rassegna della Provincia

Il settimo numero del 1961 della rassegna «Trapani», che la Provincia va pubblicando mensilmente da ormai sei anni, è uscito in questi giorni. Anche questo fascicolo, realizzato nella consueta elegante veste tipografica, e ricco di nitide ed interessanti fotografie di Bonventre, De Vincenzi, Boscarino, Mazzeo, Genco e Bertolini, presenta una nuova panoramica sui più diversi aspetti della vita della Provincia, da quello cronistico — riguardante, naturalmente, i fatti di maggior rilievo — a quello culturale, sociale ed economico, per un cui maggiore approfondimento e per una cui maggiore conoscenza, la rassegna, diretta — come è noto — da Alessio Accardo e da Gianni Di Stefano, svolge da tempo opera innegabilmente valida.

L'ultimo fascicolo — di cui facciamo cenno — si apre con un bello e meditato articolo di Salvatore Fugaldi, avente per titolo «Il Coro delle Egadi interprete dell'anima del popolo siciliano», nel quale l'autore, prendendo come spunto la presentazione del noto complesso corale e folkloristico trapanese, affronta con piena cognizione di causa il problema del valore, della origine e del significato del canto popolare. Segue un articolo di Michele De Vincenzi sui problemi di Marinella di Selinunte, il cui titolo, «Marinella, terra di missione!» è assai appropriato all'argomento svolto con efficace analisi, cruda, talvolta, ma sempre coraggiosamente sincera. Che senso ha, infatti, parlare di valorizzazione turistica di un centro come Marinella di Selinunte, quando non si è mai pensato (salvo nei periodi elettorali) a risolvere il grosso cumulo di problemi presentato da quel ridente, ma addolorato centro di pescatori?

Il «pezzo» di Natale Salvo sulla nuova stazione di Trapani, scritto con la prosa stringata e calzante del tecnico che vuole esprimere proposte concrete, basate su una diagnosi esatta e convincente di uno dei maggiori problemi urbanistici e funzionali della città di Trapani, ci sembra una serie di proposte convincenti e responsabili, che saranno certamente esaminate con attenzione da chi di competenza.

L'articolo di Elena Barbera Lombardo, infine, che sintetizza efficacemente la lezione sull'Architettura Arabo-Normanna in Sicilia, tenuta di recente a Mazara dal Prof. Guido Di Stefano, nonchè quello - che chiude il fascicolo - riguardante il Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale del Trapanese, presentano entrambi un valido interesse informativo e documentario.

Notizie da Marsala

Enzo Di Piazza è giunto alla ribalta

Ha già inciso due dischi per una nota casa discografica, si avvia ormai al successo

Come nel campo del calcio, anche in quello della musica leggera, si assiste nelle nostre parti ad un fenomeno che non fa certamente onore ai meridionali. Mentre, infatti, in altre regioni d'Italia si portano alla luce sia calciatori che cantanti con una facilità estremamente incredibile, da noi, pur nell'assenza quasi totale di quest'ultimi, raramente affiora qualche buon elemento. E il caso del giovane dilettante di canto Enzo Di Piazza. Nativo di Marsala, il giovane Di Piazza ha avuto sempre una grande passione per la musica leggera e nonostante le difficoltà che ha dovuto necessariamente incontrare può dirsi rispetto a molti altri soddisfatto delle tappe da lui realizzate: tre anni addietro partecipò al Concorso provinciale per dilettanti di canto, organizzato dall'E.N.A.L. in Calatafimi, classificandosi al 2° posto; seguì una sua partecipazione ad un altro Concorso, organizzato dalla Direzione del Cine Impero di Marsala, ottenendo un buon posto nella graduatoria. Non pago di queste ed altre precedenti affermazioni, volle partecipare al Concorso nazionale per dilettanti di canto, organizzato a Mazara Del Vallo, ottenendo uno strepitoso successo col I° posto e conquistando quella fama che ogni buon cantante merita, specie se trovasi all'inizio della carriera. Il 16 Luglio del 61 prese parte ad un altro Concorso nazionale, intitolato «Via del Successo», organizzato dal «Lido Azzurro» di Torre Annunziata in Napoli. Dei 65 partecipanti solo trenta, fra cui Enzo Di Piazza, entrarono nella finale. E dieci furono proclamati vincitori, fra cui il nostro.

Ora, dopo i successi riportati, una nota Casa discografica lo ha impegnato per incidere dischi. «Fumo» e «O Sole c'a luna» sono i due primi pezzi con musica del noto complesso napoletano Harmony, registrati su un 45 giri già in circolazione. Questa, in sintesi, la fase ascensiva di un giovane cantante, ormai passato alla ribalta per le sue affermazioni. Apprendiamo, intanto, che lo stesso cantante è stato invitato a Napoli il 18 - 19 - 20 Agosto per lanciare nuove canzoni e per incidere altri pezzi con la sua Casa. Al cantante marsalese auguriamo sempre più brillanti affermazioni.

Uno sport che si afferma

Riuscita gara di Tiro a Volo

Al Palermitano Giliberti il primo premio

Sotto gli auspici degli Assessorati comunali allo Sport e Turismo ed alla P.I. è stata organizzata il giorno 14 Agosto una gara di tiro al Piattello dalla nuova A.S. Tiro a Volo di Marsala, sita nella Via XIX Luglio. Trattasi di una Società sorta di recente la quale, grazie alla grande volontà, all'entusiasmo ed alla competenza dei suoi dirigenti, ha ottenuto l'autorizzazione della F.I.T.A.V. ha dato vita ad una riuscita manifestazione, ospitata gentilmente nei locali della Società Canottieri, inquadrata felicemente nei programmi turistici dell'Agosto lilibetano predisposti dalla Amministrazione Comunale. Tale manifestazione per il Presidente Genna ed i suoi più intimi collaboratori ha rappresentato un primo passo della nuova società verso la realizzazione di un vasto programma che la stessa ha in cantiere e che si propone di attuare in un futuro non molto lontano. Gli sportivi marsalesi avranno senza dubbio ammirato l'opera del Presidente Michele Genna, del vice presidente Giovanni Manzo, nonchè dei loro validi collaboratori Giacomo Meo, Vittorio Chiaramonte e Luigi Benigno, da cui è dipesa la riuscita della manifestazione, svoltasi a carattere regionale con l'offerta di ricchi premi e con la collaborazione del Sig. Marchese Sala Michele Spanò nella veste di direttore di tiro e dei Sigg. Giuseppe Pollina, Pietro Santoro, Salvatore Falco e Pietro Basile nelle vesti di Componenti la Giuria. Più di trenta partecipanti, di cui alcuni famosi, rappresentanti le Provincie della Sicilia, ma buona parte proveniente dalla Provincia di Trapani, hanno reso imponente la gara per la loro esperienza. Fra questi da ricordare il Sig. Lorenzo Giliberti di Palermo, il quale ha vinto il Premio di L.100.000 e la Coppa «Mariano Lombardo». Il 2. e 3. Premio sono stati aggiudicati a parità di merito ai Sigg. Vito Nizza e Paolo Del Giudice di Marsala. Il 4. 5. e 6. Premio a parità di merito sono stati vinti dai Sigg. Giuseppe Anastasi, Alberto Cafiero di Marsala, Giuseppe Aleo di Erice. Il 7. ed 8. Premio sono stati vinti rispettivamente dai Sigg. Paolo Barraio di Marsala e Giuseppe Pollina di Paceco. La manifestazione è cominciata alle ore 9 ed è terminata alle ore 14,30. Fra le personalità presenti abbiamo visto l'Assessore comunale allo Sport e Turismo ing. Giovanni Genna, l'Assessore comunale alle Finanze Dr. Aldo Adamo, il Commissario Provinciale della F.I.T.A.V. Sig. Nicolò Piazza ed il Commissario di P.S. Dr. Camilleri. Ammirevole anche per l'onorevole piazzamento, la partecipazione di una rappresentativa della A. S. Tiro a Volo, composta dai Sigg. avv. Pietro Basile, dall'Assessore Giovanni Genna e dallo stesso presidente Michele Genna, alla gara svoltasi il giorno successivo presso lo Stadio Municipale, organizzata da altra Società.

A C I

A Torino per Italia 61 raduno del Fante

Il 24 del prossimo settembre avrà luogo a Torino, nel quadro delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia, la solenne inaugurazione del Monumento al Fante d'Italia, alla presenza delle più alte Autorità dello Stato e del Governo.

Interverranno alla manifestazione i Fanti di tutte le regioni d'Italia, ivi chiamati a raduno, a testimoniare la loro indefettibile fedeltà alla Patria, consacrata in cento e cento battaglie, eroicamente combattute.

La Sicilia non si sottrae a tanto richiamo che anzi, particolarmente sensibile a tutto ciò che è esaltazione delle glorie patrie, si appresta ad organizzare gruppi di Fanti di tutte le provincie dell'Isola che converranno a Torino con il loro medagliere regionale, con labari e bandiere di tutte le sezioni comunali.

E' stato già costituito un Comitato organizzatore, su base regionale, con il compito di reperire i fondi necessari ad assicurare la partecipazione del maggior numero di Fanti in congedo.

Olio Peraino

Il re della vostra cucina! e . . . sulla vostra mensa un bicchiere del buon

Vino Peraino!

il vino che sa il fatto suo

Ditta
Peraino Girolamo
Erice - Casa Santa
Trapani

Calcio minore

Siamo agli sgoccioli col campionato estivo ed è ormai sicura la vittoria della Polisportiva Paolini che si è imposta questo anno all'attenzione di tutti battendo squadre già consumate dall'esperienza e che negli anni precedenti si sono imposte sopratutto per la loro preparazione tecnica. «L'Europea» su cui si puntava, quale giunco flessibile, ha dovuto inchinarsi reverentemente anch'essa ai giallo-neri. La domenica prossima; sarà una delle giornate più decisive dal punto di vista tecnico, in quanto i dirigenti della «POLISPORTIVA TRICOLORE» assisteranno alla partita per uno o due acquisti. Qualche debole voce ha sussurrato che le intenzioni della Tricolore sono rivolte sul giovane Maggio o sui fratelli Saladino. Sono tre bravi giocatori che possono benissimo sostenere il loro ruolo presso la Tricolore, ma è possibilissimo che, sul campo di gioco, vedendo giocare anche gli altri, possa verificarsi qualche mutamento di indirizzo, anche perchè la Polisportiva Paolini ha delle assurde pretese per qualcuno dei suoi giocatori.

P.G.T.

Un giorno ad Erice

"Dolce ineffabile incanto di pace fatta di perfezione, di compiutezza, di esasperazione di toni!

Ho voluto conoscerti tutta, Erice, con il bello che racchiudi nel prezioso tuo inviolato silenzio. Ho percorso viottoli, sentieri, stradette e da tutte le parti me ne è giunto un canto d'amore.

Ho salutato il sole nascente, dalla finestra della mia casa, e sentito l'anima che mi abbandonava per pascersi di rosa. Ma un rosa non comune, non conosciuto, non degno dei nostri occhi impreparati. Si diluiva attorno, baciando le tegole scolorite delle case, accarezzando le cime immobili, nelle pinete già deste. Poi ho guardato un orizzonte lontano. Il mare, per la luce che giungeva ancora debole, pareva velato da una nebbia tanto lieve e impalpabile da credersi un soffio di vento azzurro. Pizzo Cofano, riparava il suo sonno, con una piccola corona di nubi, anch'esse di un colore chiarissimo. Infine ho visto il sole già alto, che inondava ogni angolo, il più remoto. Lucertole tranquille, si crogiolavano sui muri, immote pure al rumore dei miei passi. Ho cercato il refrigerio, di una piccola ombra che mi avvolgesse. Ma è stato difficile trovarla, perchè il sole frugava ovunque, denudando ogni angolo, prepotentemente. Ora il silenzio era un po' turbato dallo scoppiettare ribelle di motori imbizzarriti, o dalle urla festose di bambini, scalmanati in rincorse gioiose. E le pinete erano violate nella loro pace da un brusio sommesso, petulante di uccelli.

La città da lontano, adagiata sul mare, spesso riluceva di improvviso, al riverbero accecante. E pareva, su essa, gravata una nebbia di nuovo genere, una cappa tangibile e visibile di calore, che senz'altro doveva essere soffocante.

Allora apersi i miei polmoni, alla brezza che, malgrado la ora, mi carezzava dolcemente, e me ne ubriacavo. Erice si stagliava intanto nel cielo, chiara e sgombra, come non mai. Ed io pensai d'essere sospesa su una nuvola, e di governare il mondo.

Il meriggio, poi mi ritrovò in pineta, distesa su aghi profumati di pino.

Gli occhi che cercavano il cielo, si smarrivano nella visione che me ne veniva.

Uno spicchio d'azzurro intravisto tra il verde ineguale delle alte cime, mi suggeriva, in tanta immobilità, che nel mondo si fosse arrestato l'attimo, per dare alla mente come una concezione platonica della vera bellezza, intesa come purificazione della materia.

Tra un ramo e l'altro, insetti laboriosi tessevano reti sottilissime che, in fili dorati, vibravano al sole. E me ne giungeva un concerto, così vario e così completo, da parere che gli stessi angeli si celassero nei cespugli frondosi, con strumenti sconosciuti, per darmi ristoro. Dolce, ineffabile incanto di pace così, fatta di perfezione, di compiutezza, di esasperazione di toni! La mente si libera dall'onere gravoso dei suoi fardelli, e li depone in un canto; poi si abbandona a pensieri diversi. Pensieri impastati di verde e rosa e azzurro e trillare di uccelli....

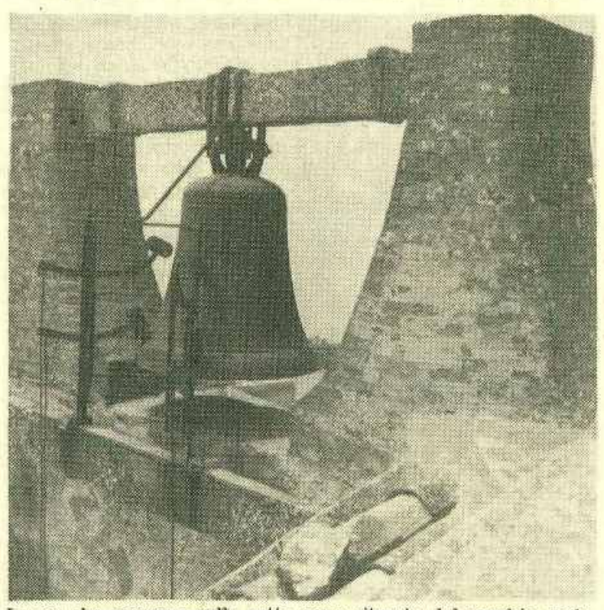
Il tramonto, da quell'angolo di bosco, mi trovò, infine, impreparata. Una fiammata improvvisa, esplosa agli occhi come una visione di sogno. Raggi non più dorati, ma rossi. Rossi e fluidi come se il cielo stesse piangendo sangue, sugli alberi maestosi... E penetravano tutto intorno, dagli scorci più spogli, adagiandosi mollemente, come fili. La mia fantasia, allora ne prese un capo, e l'avvoltolò pian piano, dolcemente, ingrossando un gomitolo che avrebbe nascosto con gelosia nel più profondo del cuore. Nè si poteva guardare a lungo tanto splendore perchè gli occhi, abbacinati, divenivano ciechi, o vedevano, ovunque si spostassero per riposarsi, piccoli cerchi neri. Il mio passo un po' lento, si diresse allora verso il Balio. La stupenda terrazza fiorita, affacciata nel cielo...

E vidi il sole annegarsi lentamente, trasformando la distesa immensa, in un rogo senza fiamme. Gli ultimi barbagli, tingevano tutte le cose di un ultimo vivido colore, prima della acromia della notte. E scomparendo lasciava una scia tra le onde che sbiadiva poco a poco.

E la notte venne. Turbata nel silenzio del giardino, da un cantante arrochito. L'oscurità era fitta, compatta, ma di due tonalità diverse: una per il cielo, l'altra per la terra. Nè si poteva distinguere dove esattamente finisse l'una per iniziarsi l'altra. Piccole stelle, trapuntavano l'universo come preziosi ricami su una tela pregiata. All'ombra truce del castello, mille fantasmi danzavano impalpabili nella notte senza luna: ma soltanto per chi sapesse vederli. Ed io li avevo scorti, dal mio sedile tranquillo e rivivere, nella stupenda notte estiva, un sogno certo lasciato incompiuto...

Allontanandomi, tra le arcate ormai silenziose e buie, udivo il lieve rintronare dei miei passi, che mi giungeva in eco tranquilla. Gli occhi dei gatti, resi immobili dalla mia presenza estranea, mi scrutavano, penetrandomi. Ma io non avevo paura, allontanandomi dalla natura, per rinchiudermi nel tiepido asilo della mia casa. Una presenza viva tangibile, mi teneva compagnia. Qualcuno dei fantasmi, mi era, credo, di accordo. Perchè aveva ritrovato, forse, nei miei pensieri, quelli suoi medesimi, di moltissimi anni prma. E la luce di un passato certo mai completamente disperso, mi rischiarava, quindi, come torcia, il cammino....

Anna Maria Salvo Ruello



Le ore che scorrono sulla vetta sono ritmate dal vecchio orologio del Palazzo Comunale, e battute dall'antica ed ora nascosta campana che, una volta, coronò la torre Giuratoria.
Il bronzo sonoro non chiama più il popolo a Consiglio, ma continua a ricordare il passaggio del tempo a chi, in Erice, vive, o si ritempra. *(Foto Pietro Salerno)*

Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"

La pubblicità indirizza il cliente

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

I numeri del nostro Giornale

Direzione Amm.ne 10.11
Tipografia 24.01

Attività dei Partiti

SI AGITANO i giovani convergenti

RISOLUZIONE

I Rappresentanti giovanili dei Partiti democratici (D.C.—P.R.I.—P.L.I., rappresentati nell'attuale Amministrazione comunale, riuniti presso i locali del P.L.I., il giorno 13 Agosto,

CONFERMATO

il carattere informativo ed il valore che assume il convegno in rapporto al punto di vista dei giovani sui maggiori problemi cittadini,

RILEVATA

la necessità e l'importanza che hanno incontri fra giovani impegnati,

TENUTO CONTO

che siffatti incontri debbono avvenire periodicamente e non soltanto nell'ambito dei giovani,

RIVOLGONO

un invito alle Segreterie Politiche dei Partiti democratici a prendere l'iniziativa per un incontro a più alto livello, tendente ad individuare le più urgenti necessità del Comune ed a prospettarle all'Amministrazione Comunale, la quale, deve avere svolto un proficuo lavoro, in un periodo ristretto di tempo, a favore della cittadinanza, dovrà riprendere un rilancio dei suoi programmi, relativi ai più urgenti e vitali problemi del Comune.

INVITANO

i Partiti e l'Amministrazione Comunale di abbandonare la visione settoriale per inquadrare i problemi in una prospettiva programmata ed organica. A tale fine essi

RIBADISCONO LA VOLONTA'

di trattare periodicamente tali problemi per potere responsabilmente far conoscere il loro pensiero in merito.

ESORTANO

tutti i giovani a dimostrare un maggiore interesse per le cose Pubbliche e,

S'IMPEGNANO

a dare il loro incoraggiamento, nonchè la loro collaborazione per un migliore avvenire dei cittadini del Comune di Marsala.

f.to Per i Democristiani: Valenza, Parrinello, Pizzo, Caimi, Adamo.
Per i Repubblicani: Giattino, Fosa, Virgilio.
Per i Liberali: Giacomarro, Di Girolamo, Chirco.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

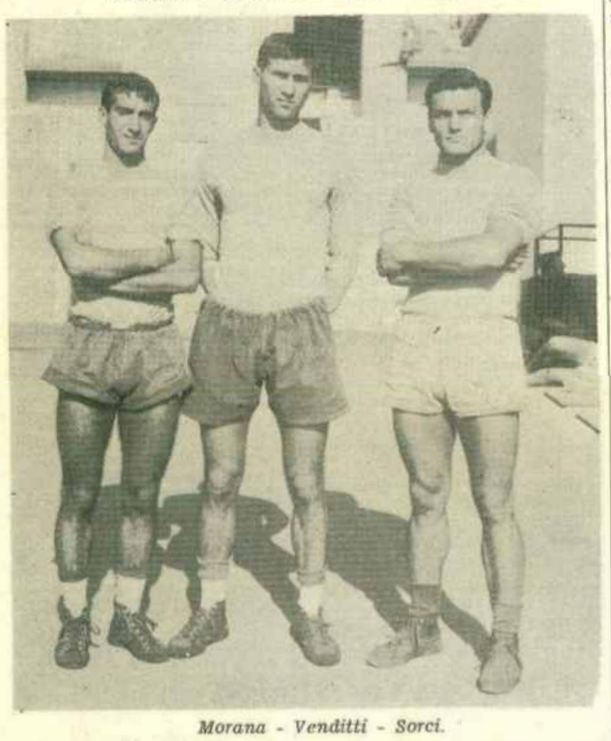
«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

Al gran completo la troupe granata

Al piccolo trotto inizia l'allenamento

Continuano le polemiche sulla campagna acquisti - Si prevede un campionato duro

Vascotto - Zanellato - Sassi - Mazzei.



Morana - Venditti - Sorci.

Dopo le brevi vacanze del tradizionale Ferragosto, ci ritroviamo quasi in clima di campionato.

Le polemiche sulla formazione del nuovo Trapani, non si sono, ancora, spente ed è evidente che il risultato dello scorso campionato, sia rimasto, per così dire, sullo stomaco a tutti.

Era ovvio, quindi, che i dirigenti granata fossero attesi al varco della campagna di potenziamento e che, d'un sol uomo, tutti si scagliassero contro di loro, nel caso di una conclusione poco soddisfacente.

A giudicare dal diffuso malcontento, la campagna di potenziamento del Trapani, non registrerebbe quei risultati atti a condurre la compagine sulla strada della promozione, quale traguardo, che gli sportivi Trapanesi, intendono raggiungere ad ogni costo.

Sul capitolo promozione, abbiamo subito dichiarato che Trapani sportiva merita questo premio, anche perchè un pò tutti abbiamo annusato il clima della serie superiore e ben difficilmente ci si rassegnerà a vedere, ancora per molto, gare di serie C, il cui gioco, per noi, ha fatto il suo tempo.

Siamo stati fra i più accesi sostenitori di un ulteriore rafforzamento, quando il Trapani poteva saltare in B e siamo rimasti i più delusi del mancato successo.

Piangere a lungo il morto, ci siamo accorti non serviva a niente e ci siamo trovati ad auspicare che la nuova compagine fosse attrezzata per la promozione.

La dirigenza granata ha voluto ringiovanire i quadri, licenziando taluni validi giocatori e sostituendoli con altri giovani elementi, sia pure dalle referenze non trascurabili.

Noi abbiamo condiviso la politica del «largo ai giovani», ma abbiamo subito espresso le nostre perplessità, sulla immediata fusione dei giovani reparti.

E' vero pure che l'esperienza di un allenatore può produrre il miracolo, ma sappiamo pure che, non sempre, i miracoli si ripetono.

Non sappiamo, tuttavia, onestamente dissentire, indiscriminatamente, dall'operato dei dirigenti. Non si poteva, infatti, invocare la riconferma in blocco della difesa—mediana, dal momento che tutti sanno che Gridelli non voleva più tornare a Trapani, e che con Ancillotti vi erano delle insanabili questioni personali. La cessione di De Dura, in comproprietà, poi, non la riteniamo discutibile.

Vi sarebbe da criticare la maniera con cui si è sostituito Gridelli, ma Bastiani, abbiamo detto, dobbiamo vederlo all'opera, nè i dubbi di Prendato possono far testo.

I terzini Sorci e Venditti non sono degli sconosciuti e ci sembra che siano all'altezza del compito loro affidato.

Della mediana è stato venduto Tomassoni e, pur ritenendo relativamente bassa la somma ricavata, vogliamo ricordare che nella scorsa stagione, quando il valoroso giocatore è stato impiegato a mezzala, abbiamo trovato in Sassi un ottimo sostituto, disputando in maniera eccezionale, il finale del campionato, assieme a Vascotto e Zanellato. Tutti e tre li avremo anche quest'anno, con in più quel Mazzei di cui si dice un gran bene e che può, all'occorrenza, essere utilizzato come terzino.

Tutto sommato, ci sembra che il blocco difesa sia stato piuttosto rinforzato tenendo nel dovuto conto, la più giovane età dei nuovi elementi.

Per l'attacco dobbiamo registrare ancora una volta delle lacune, in qualche settore chiave. Trovato il centravanti con Venturelli, a cui crediamo potere accordare ogni fiducia, stando alla fama che lo precede, pensiamo manchino almeno due uomini di elevato rendimento.

Cerri e Da Passano costituiscono un buon tandem di interni, ma le prime gare del torneo dovrebbero darci utili indicazioni, sulle future possibilità dei due giocatori.

L'eventuale innesto di Gianbruno potrebbe sortire la rivelazione dell'anno e un possibile impiego di Ferrari, come interno di punta, potrebbe risolvere molte cose.

Non ci sembrano degni di considerazione gli esperimenti tipo Paolini, perchè una società come il Trapani, non ha eccessivo tempo da sprecare in tali esperimenti, dato anche, l'ambizioso programma che si intende svolgere.

Il settore da discutere, quindi, ci sembra l'attacco, nè riteniamo, inoltre onesto , indicare all'insegna dello sperpero la campagna acquisti e cessioni del Trapani se, in un certo bilancio mal fatto da qualcuno, nella voce «Vendite» figura per De Dura, la somma di L. 6.000.-000. e nella voce «Acquisti» figura, per Venturelli, un esborso di L. 10.000.000.

Sappiamo, infatti, tutti che di De Dura dovremo, ancora incassare sei milioni, salvo eventuale rialzo di prezzo del giocatore, con evidente vantaggio per il Trapani e che per Venturelli sono stati pagati, quest'anno, 5 milioni e che gli altri cinque saranno pagati col prossimo bilancio.

La spesa acquisti risulterebbe, di L. 29.200.000. circa ed il ricavato dalle cessioni di L. 24.-650.000., a cui potremo aggiungere L. 500.000. per la cessione dell'ex granata Villa.

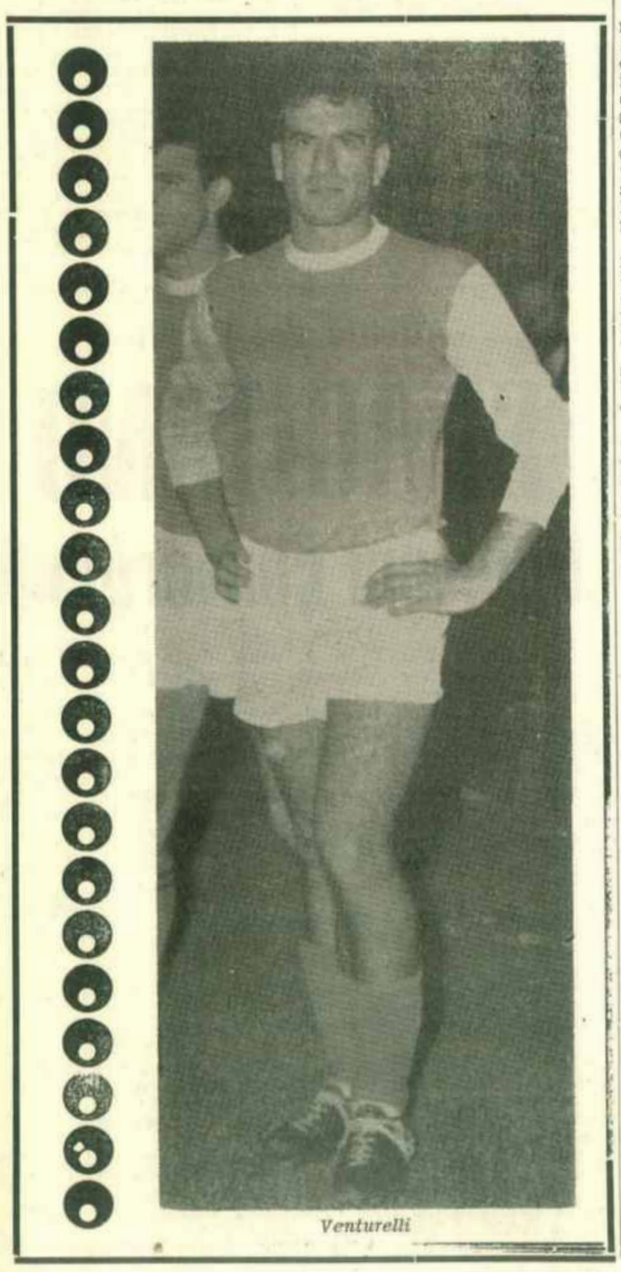
La differenza, quindi, in passivo sarebbe di L. 5.000.000. circa, come ha detto il Dott. Bassi, stante le voci reingaggi, ingaggi e spese varie sempre previste nei bilanci e che gravano, sia che si acquisti o che si riconfermino gli stessi giocatori.

Non ci sembra che si possa dormire sugli allori, ma amiamo fare la critica obiettivamente e serenamente.

I rancori e le lotte di parte, se vi sono, si debbono senz'altro bandire nell'interesse dello Sport e dell'avvenire dell'A.S. Trapani.

Dobbiamo ammettere, infine, che nè i dirigenti possono affermare di avere attrezzato una squadra per la promozione in B, nè gli sportivi possono del tutto storcere la bocca. E' evidente che gli uni e gli altri hanno le loro valide ragioni da opporre.

Salvatore Faraci



Venturelli

Merendino - Da Passano - Cerri - Ferrari - Venturelli - Gianbruno - Zucchinali.

ERICE GAZZETTA

Gazzettino illustrato

Nino Catalano finalmente ha avuto la possibilità di prendersi la sua brava rivincita: ora è la volta del figlio Franco ad «annacarlo» e lui è veramente beato!

La gentilissima signora Rizzo a colloquio con il mago della moda Schubert. Non riveleremo il numero degli abiti acquistati per non turbare la «tranquillità» del simpatico Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il nostro «paparazzo» è riuscito a fotografare il Sindaco di Valderice Isidoro Genova in uno strano atteggiamento. Scusi ce l'ha con noi?

Giovanni nel pieno delle sue funzioni al bar del «centro» ti appioppa certe «bombe» che, pare, abbiano interessato nientepopodimeno che il comando militare sovietico.

Al grande esodo di Ferragosto, carissimi e carissime, corrisponde, per fortuna, il grande rientro. Se no, staremo freschi, e non soltanto per la nebbietta che, da un paio di giorni, ci fa ritornare in mente il saggio detto popolare secondo cui «Austu è capu di 'mmernu». Ormai, per il vero, è acqua passata, ma vi immaginate quel che succederebbe se la giornata del Ferragosto, invece di essere una sola, si prolungasse, per esempio, per dieci giorni, poniamo, o per una sola settimana? Certo, in tutti i casi, apprezzeremo e, magari, encomieremmo solennemente la costante benevolenza mostrata nei riguardi della nostra Erice annosa nonchè vetusta da parte di quanti l'avessero scelta come meta della loro passeggiata ferragostina. Ma, in nessun caso, ci sentiremmo di mostrare eccessivo entusiasmo per la tendenza, mostrata dai più, di lasciar le tracce del loro passaggio nel rilevante numero di carte unte, di fogli gualciti, di bucce di mellone, di cocci di bottiglia, di briciole, di semi e di barattoli, tutti disseminati qua e là, dal Balio alle Pinete, da Viale Conte Pepoli a Porta Spada o a Porta Carmine, con grazioso senso di equità, dai nostri turisti ferragostini. Se il Ferragosto durasse più di un giorno, dunque, potremmo tranquillizzarci, però, per quel che riguarda il problema della conservazione del centro urbano di Erice. Tanta sarebbe la mole del cumulo di cartacce, di cocci etc. che — interesse archeologico a parte — sommergerebbero Erice per conservarla intatta ai posteri.

* * *

I posteri sarebbero, così, raggiunti dalla memoria più viva del passato. Ma lasciamo stare, per ora. Intanto noi siamo raggiunti, per il momento (noi che, così, saremmo ...antenati) dalle onde. Brevi, corte e forse anche lunghe. Quelle della radio. E' la tecnica, carissimi. A codesto nome non c'è, oggi, chi non si chini a novanta gradi, per usare un linguaggio lontanamente appropriato ai misteri della scienza. Cotesta tecnica, protettrice della nostra epoca felice — bomba atomica e cosmonauti — bombardieri a parte — consente dunque a tutti noi di godere dei programmi radio, sia nostrani che d'oltr'Alpi, anche senza risultare legittimi possessori di un apparecchio radio. C'è infatti, chi, con alto senso di altruismo, lo ha acquistato anche per noi, onde deliziare il nostro disavvezzo — perchè rozzo — senso auditivo, con relativo apparato. E, così, ti senti, tu, troppo solo, al Balio, o alla Pineta, o in quel sito qualsiasi che, con superstizioso quanto generico termine, il nostro amato popolo chiama «casa riavulu»? Sei tu, solingo ed errabondo, in cerca di non so qual conforto, per balze o per sentieri, più o meno scoscesi, che rigano i dintorni della vetta? Dovunque tu sia — direbbe Nunzio Filogamo (ma tu non ci credere) — dovunque tu sosti, troverai sempre, giunto prima di te o sopraggiunto immediatamente dopo, un tizio qualsiasi, con radiolina in mano o a tracollo (e c'è Sarino Foti, il nostro impareggiabile e gaudente Sarino che ci si mette pure) regolarmente accesa e spinta al massimo. Ci dicono che, in codesti mirabili apparecchietti, frutto meraviglioso del moderno progresso, vi sono annessi taluni speciali accessori, chiamati «auricolari» che consentono l'ascolto individuale o, diremmo anche, soggettivo. Ma quel che è individuale o soggettivo — ci risulta — è, anche, in massima parte, egoistico. I radioamatori di cui abbiam fatto parola, sono, invece, tutti, altruisti. E, allora, massimo volume. Che tutti sentano. E godano. Gratis. C'è chi vorrebbe ripagare con robusti e sonori accidenti. Ma, quella, è gente che non comprende.

* * *

C'era la moglie di Giacomino che, durante la proiezione privata dei documentari cinematografici tirati giù dal nostro caro «barone del foro di San Giuliano» non riusciva a comprendere la ragione per cui indossatrici del C.I.M., ballerine di Gino Landi e Veneri d'argento della portata della Galli, poniamo, o di Stella Dizzy, risultassero, nei fotogrammi proiettati, prive di testa o di piedi. «Giacomino — diceva al marito — si vede che non sei ancora tanto pratico. Qui le teste e i piedi non si vedono!». «Che mi interessa delle teste o dei piedi — replicò infine il nostro — è il resto quello che mi interessava!». Proprio in quel momento, una Venere d'argento si inchinava agli applausi del pubblico. E la scollatura dell'abito da sera era assai generosa.

* * *

Generosissima è la «600» sportiva che Crispino Giuffrè ha di recente acquistato, in sostituzione della «500», già da lui medesimo fatta fuori andando in cerca di conigli e di pernici per monti e valli e «còzzari-cozzari». Adesso si tratta di una macchina che, se tu vorrai superare con la tua «500» (Pippo Bosco, mi riferisco a te), o con la tua 1100 TV (Enzo Venza, parlo con te), o con un tipo qualsiasi di auto, vecchia o nuova, non avrai mai niente da concludere. quella è una «600» magica, fluida, inafferrabile. Non corre, ma vola, fila, scompare. Ed il nostro caro Crispino ama guidarla personalmente. Quel volante è solo per le sue mani. Nemmeno l'Avv. Sinatra avrà mai il piacere di impugnarlo. Non per i paracarri. Ma per i paraurti della magica «600 sprint». E, naturalmente anche, per gli aerodinamici parafanghi della medesima che non soffrono i bruschi contatti con le «cantunere» cui il Sinatra si mostra affezionato.

* * *

Al campo di bocche della pineta di S. Croce si sono affezionati, anzi afficianados Franco Rizzo l'avv. Gaetano Marini, l'on. Grammatico nonchè il nostro Sindaco Montanti. Non si tratta di uno sport guizzante e scattante come quello del tennis ma di un diletto un pò più borghese e diremmo anche più panciuto. A parte tutto anche con questo si può disputare con epico impegno fra Trapani ed Erice. Ahimè! Quest'ultima è stata purtroppo battuta. Soltanto al primo «raund» però. La rivincita è stata disputata dopo pochi giorni perchè la vittoria di Trapani avrebbe certamente compromesso l'integrità territoriale del Comune di Erice.

Tutto infatti fa brodo. Il Sindaco Montanti spalleggiato dall'avvocato Paolino Gentile e dall'On. Grammatico, finalmente uniti, o miracoli delle bocce!) si sono abbondantemente rivalsi contro il predetto avvocato Marini coadiuvato da un illustre sconosciuto. Tre contro due? E' vero, ma il numero di palle era lo stesso. Quindi tutto come prima. Le due città sorelle hanno dimostrato la medesima forza e ogni controversia è rimandata alla prossima..... boccccciata!!!

* * *

Per digerire la quale si presta benissimo il misterioso liquido che «Giovanni» l'impareggiabile barmann del «Centro» fornisce a semplice richiesta ed a 100 lire al pezzo. Oltre che digestivo veramente quel liquido sembra che sia anche un aperitivo. Divina legge dei contrasti che si verifca anche dietro i recessi di un bancone noto soltanto agli iniziati! Sembra ad ogni modo che l'aperitivo-digestivo di Giovanni abbia delle innegabili vrtù. Prima fra tutte quella di farti addormentare sul colpo. Provare per credere.

E dal momento che Erycus è veramente stracco e addormentaticcio credetelo che ha bisogno della bomba di Giovanni che lo faccia addormentare. Onde saluti e fine della presente, scemissima puntata della rubrica di cui al titolo immeritatamente su quattro colonne.

Erycus

Il Dott.
Mario Inglese

Specialista in malattie di cuore
Specialista in medicina interna
Specialista malattie dell'apparato digerente

ha traferito il suo ambulatorio in Via Garibaldi, 31 - TRAPANI
Palazzo INA - Tel. 2.34.60

I numeri Telefonici del nostro Giornale

Direzione Amm.ne 21011
Tipografia 22401

Direttore
Nino Montanti
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30 10.1959, col n. 66
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento

RICORDATE

Gli abbonamenti numerosi sono la forza del Giornale

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1961				
ANNO	SEMESTRE	ESTERO	SPECIALE	SOSTENITORE
1.500	800	il doppio	5.000	50.000

Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione in *Via Palermo, 112 - TRAPANI*